

**Al Gobetti**

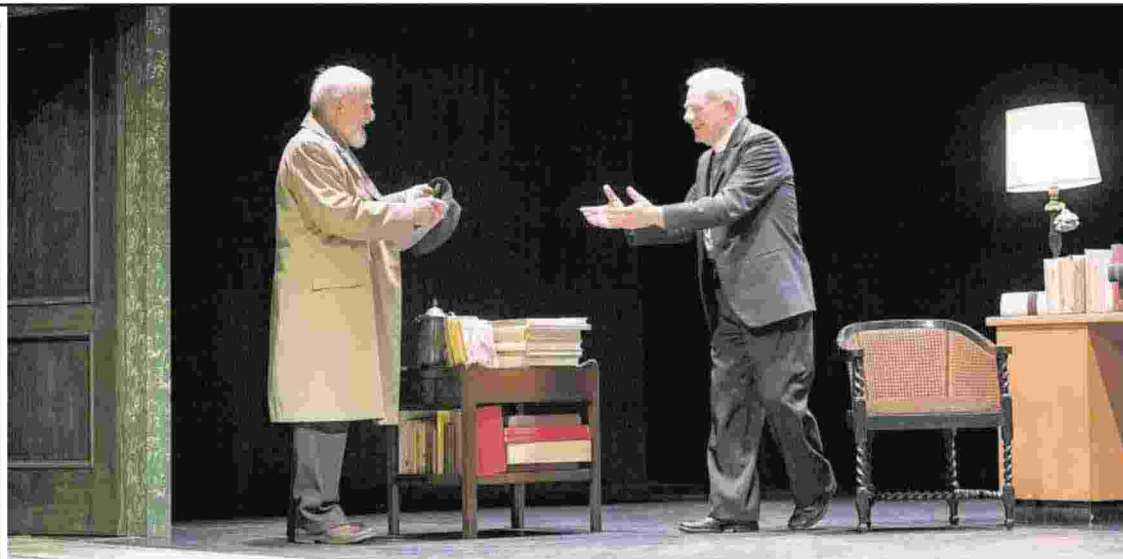
Luigi Diberti (a sinistra) e Antonello Fassari interpreti dello spettacolo "Fuoriusciti"

di Maura Sesia

Due antifascisti, figure politiche di grande rilevanza per la democrazia italiana, Don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare e Gaetano Salvemini, socialista degli albori, pensatore e storico, si incontrano a New York. È il plot immaginario di "Fuoriusciti", la pièce al Teatro Gobetti da oggi alle 19.30 a domenica 2 febbraio, scritta da Giovanni Grasso, interpretata da Luigi Diberti, Antonello Fassari e Guia Jelo, con regia e impianto scenico di Piero Maccarinelli, le musiche di Antonio Di Pofi, le luci di Cesare Agoni, i costumi di Mariella Visalli, la produzione del Teatro Stabile di Torino, del Centro Teatrale Bresciano, di Anele Srl, con il sostegno di Fondazione Crt.

Questo dialogo è frutto di invenzione ma potrebbe essere accaduto perché Salvemini e Sturzo, da fuoriusciti, cioè esuli del regime fascista, si videro spesso condividendo un'amicizia salda basata sulla volontà di contribuire a risolvere la crisi italiana. Anzitutto è un vero spettacolo politico, e questa è già una presa di posizione chiara e coraggiosa. Ed è anche un'opera intrigante, presentata in anteprima a dicembre al Teatro Carignano, che ha una genesi curiosa. L'autore, Giovanni Grasso, è giornalista parlamentare e scrittore, attualmente svolge l'incarico di consigliere del Presidente della Repubblica per la stampa e la comunicazione; ha curato l'edizione critica del carteggio Sturzo-fratelli Rosselli e del carteggio Sturzo-Salvemini, ha redatto le biografie di Oscar Luigi Scalfaro e Piersanti Mattarella, ha firmato un romanzo storico, "Il caso Kaufmann", premio Cortina d'Ampezzo per la narrativa.

«L'idea della messinscena è venuta a me - racconta Grasso - Il desiderio di trarre dal carteggio un'opera teatrale mi è nato proprio per far conoscere questi due grandi uomini dal punto di vista umano, oltre che politico. Il teatro mi è sempre piaciuto, fin da ragazzo, questa avventura l'ho cominciata un po' per gioco,



# "Fuoriusciti", l'esilio di don Sturzo e Salvemini

La pièce di Grasso racconta un incontro immaginario tra i due antifascisti a New York  
Un confronto tra due anime del Paese che cercano una strada comune per la rinascita

senza pensare a uno spettacolo da programmare in cartellone; facevo leggere il copione e raccoglievo pareri, così mi è arrivato l'incoraggiamento di Gigi Proietti, che mi ha suggerito anche di inserire un personaggio comico e io ho inventato Pina Bagnara, la governante di casa Sturzo italo-americana. Poi ho incontrato Maccarinelli e il lavoro ha preso corpo, debuttando in prima nazionale a Brescia. E' andato molto bene, c'erano tanti giovani che sono usciti con la voglia di approfondire, ed era esattamente quello il mio obiettivo».

Grasso ho , trasformato il testo in base ai suggerimenti del regista e collaborando con gli attori per la costruzione dei caratteri. Le parole dei



**Autore**  
Giovanni Grasso

due protagonisti sono nella stragrande maggioranza autentiche, tratte dal carteggio o dalle rispettive opere; il verosimile dialogo avviene nella periferia di Brooklyn nella primavera del 1944, qui abita Don Sturzo che riceve la visita di Salvemini, entrambi sono dovuti fuggire dall'Italia per preservarsi dalla rappresaglia fascista, Sturzo è esule da ormai vent'anni, non sono giovani e portano i segni dei dolori subiti ma continueranno a lottare dialetticamente per garantire all'Italia libertà e democrazia. Salvemini e Sturzo discutono di guerra, della caduta di Mussolini, di amici e correligionari scomparsi, dell'arretratezza del Mezzogiorno, di fede e coscienza, di religione, di altri temi insondabili.

Smussa le asperità tematiche la presenza rallegrante della signora Bagnara.

«In origine il testo durava due ore, mi hanno chiesto di portarlo a ottanta minuti, mi sono imposto dolorosi tagli - conclude Grasso - ma hanno giovato al risultato, è un grande dibattito tra due vecchi esuli che da posizioni non sempre identiche, si incontrano sull'80% delle questioni, mantengono un rigoroso rispetto reciproco. Sono personaggi che hanno ancora tanto da dirci e insegnarci. Ad esempio non si è ragionato abbastanza sull'influenza all'estero degli esuli antifascisti. "Fuoriusciti" sarà ripreso la prossima stagione e parteciperà nel 2020 al Festival Italiano di Londra».

